



ENTE: Comune di Alessandria (AL)

TIPOLOGIA: Comune con popolazione superiore ai 5.000 abitanti

## CRITICITA' RISCONTRATE

Dall'esame della relazione sul rendiconto 2016, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del Comune di Alessandria (AL), si è riscontrato quanto segue.

## 1. Composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2016.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2016 risulta essere pari ad euro 34.183.422,48 e a seguito di accantonamenti, vincoli e della quota destinata agli investimenti, la parte disponibile risulta essere pari ad euro -46.887.506,73, come meglio riassunto nella tabella che segue (dati rilevati da BDAP):

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	34.183.422,48
Parte accantonata	67.264.398,60
Parte vincolata	12.784.692,26
Parte destinata agli investimenti	1.021.838,35
Totale parte disponibile	-46.887.506,73

L'Ente con propria rappresentazione contabile, disapplica dal risultato 2016, il disavanzo di amministrazione 2011, quantificato in euro 46.887.506,73, così da far emergere un avanzo disponibile pari a zero alla fine dell'esercizio 2016.

Detta modalità di calcolo è stata riscontrata sui risultati di amministrazione a partire dal 2012 e così fino all'ultimo esercizio di cui risulta approvato il rendiconto (2017) come sotto riportato:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	-46.887.506,77	-49.555.617,58	-50.368.569,56	-37.971.681,47	6.580.056,16	34.183.423,00	29.025.152,19
Disapplicazione disavanzo 2011		<b>-46.887.506,77</b>	<b>-46.887.506,77</b>	<b>-46.887.506,77</b>	<b>-46.887.506,77</b>	<b>-46.887.506,77</b>	<b>-46.887.506,77</b>
		-2.668.110,81	-3.481.062,79	8.915.825,30	53.467.562,93	81.070.929,77	75.912.658,96
APPLICAZIONE AVANZO					<b>8.083.436,39</b>	<b>13.732.278,00</b>	<b>7.207.968,37</b>

È stato chiesto di chiarire detta impostazione contabile citando i riferimenti normativi e specificando il motivo per il quale l'importo del disavanzo 2011 (gestito

dall'Organo straordinario di liquidazione) viene portato in decurtazione, sempre per il medesimo importo, dalla gestione 2012 e fino all'esercizio 2017.

È stato chiesto di specificare l'evoluzione, negli esercizi 2012-2017, della massa passiva del disavanzo definita alla fine del 2011, nonché la gestione contabile dei residui attivi e passivi così come rappresentati in bilancio alla fine dell'esercizio 2011 chiarendo infine se gli stessi siano stati trasferiti in apposito bilancio gestito dall'O.S.L. oppure siano rimasti contabilizzati nel bilancio dell'Ente.

Nel caso in cui i residui (attivi e passivi) siano rimasti nel bilancio dell'Ente è stato chiesto di dare adeguata rappresentazione dell'evoluzione degli stessi, dal 2012 al 2017, attraverso adeguata tabella dimostrativa.

È stata evidenziata l'applicazione di avanzo di amministrazione negli esercizi 2015-2016 e 2017.

La Sezione, dubitando del corretto operato dell'Ente ha chiesto di motivare detta impostazione contabile supportando la stessa con precisi riferimenti del vigente dettato normativo tale da consentire di operare finanziariamente in tal senso.

Con nota del 26 ottobre 2018 l'Ente e l'Organo di revisione hanno fornito le seguenti precisazioni:

*L'Ente per la gestione del dissesto ha optato per la procedura semplificata. La proposta transattiva per i crediti ammessi prevedeva riconoscimento del:*

- 40% per i crediti risalenti agli esercizi 2010 e 2011 (oltre ad eventuali crediti relativi ad acquisti/prestazioni che hanno avuto luogo negli stessi esercizi ma fatturati nel 2012)
- 50% per i crediti risalenti agli esercizi 2008 e 2009
- 60% per i crediti risalenti agli esercizi 2007 e precedenti.
- Con lettera prot. n. 42 in data 24 luglio 2015 (protocollo d'arrivo n. 2135 del 27/07/2015), l'OSL ha chiesto di riesaminare il contenuto della determinazione dirigenziale n. 1426 in data 20 settembre 2012, relativamente alla ricognizione della consistenza dei residui attivi 2011 e precedenti, anche in riferimento ai vigenti termini prescrizionali sui residui attivi presenti negli elenchi, che in non pochi casi si riferiscono ad annualità precedenti al 2005. Ciò alla luce dello scarso volume di riscossioni di residui attivi relativi agli esercizi 2011 e precedenti, registrato dall'insediamento dello stesso Organismo a tutto il 24 luglio 2015.
- Corre l'obbligo precisare, proprio in questa sede, che la gestione residui di cui trattasi, non afferisce alla contabilità finanziaria pubblica della Città di Alessandria che, a seguito della dichiarazione di dissesto finanziario effettuata il 12 luglio 2012, ha contabilmente troncato le registrazioni precedenti alla data del 1° gennaio 2012 e afferenti alla gestione dell'OSL ed ha proceduto, ai sensi della nuova disciplina di armonizzazione contabile di cui al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni, al riassetto straordinario dei residui attivi e



*passivi di esclusiva propria competenza, giusta deliberazione di Giunta Comunale trasmessa al Consiglio n. 145/Servi - 215 in data 20 maggio 2015 (gestioni successive al 2011 e gestioni residui vincolati non di pertinenza dell'Organismo Straordinario di Liquidazione).*

- *Per altro verso, la richiesta summenzionata dell'OSL è apparsa fondata e conforme al principio prudenziale contabile, almeno per quanto attiene alle partite attive il cui credito risale a prima dell'anno 2005, anche al fine di consentire allo stesso OSL di presentare il proprio piano di estinzione con ragionevole congruità contabile.*
- *Sul versante dei residui passivi - che l'OSL ha riconsegnato all'Ente in occasione del proprio piano di estinzione a conclusione delle operazioni di negoziazione transattiva con i creditori della procedura di dissesto finanziario - occorre, invece, prendere atto delle risultanze generate dalla gestione straordinaria e formalizzare a livello statico la fotografia dei residui passivi residuali. Come già sopra ricordato, si tratta di una fotografia extra contabile non incidente sulla gestione contabile post dissesto della Città di Alessandria, ma utile e necessaria per la gestione futura della somma accantonata di euro 5.347.608,36=, con particolare riferimento alla ricostruzione storica delle eventuali pretese avanzate da creditori insoddisfatti della procedura semplificata di dissesto finanziario.*
- *Con determinazione dirigenziale n. 1911/13 in data 1° settembre 2015, si è proceduto a riaccertare, alla data del 30 giugno 2015, i residui attivi di cui alla precedente determinazione dirigenziale n. n. 1426/16/1440M in data 20 settembre 2012, procedendo alla cancellazione delle poste contabili precedenti alla data del 1° gennaio 2006 e per la somma complessiva di euro 12.023.082,43=. Con lo stesso provvedimento, inoltre, è stato proposto alla Giunta comunale (ad aggiornamento di quanto deliberato con precedente deliberazione n. 274/1410M - 436 in data 31 ottobre 2013) l'approvazione della consistenza extra contabile, alla data del 30 giugno 2015, dei residui attivi e passivi precedenti alle gestioni 2012 e successive, di competenza dell'OSL e a seguito del completamento delle operazioni di negoziazione transattiva dello stesso Organismo e per la somma complessiva di euro 34.092.425,49= (residui attivi) e di euro 17.332.897,55= (residui passivi)."*

La gestione delle partite attive e passive da parte dell'OSL e la loro allocazione nel bilancio dell'Ente non sono state chiarite in maniera esaustiva nella risposta.

La Sezione ha altresì rilevato che, ai sensi dell'art. 33 del D.L. n. 66/2014, all'Ente è stata concessa una specifica anticipazione di tesoreria per il ripiano della massa passiva ammessa, per un importo pari ad euro 52.032.111,17.

Il Comune ha fornito alcune precisazioni:

*"Con determinazione dirigenziale n. 1937/4/Servi in data 20 novembre 2014 (successivamente modificata e integrata con determinazione n. 331/7/Servi in data 17 marzo 2015), sono stati adottati gli atti contabili relativi alla concessione di specifica anticipazione di tesoreria, disposta ai sensi dell'art. 33 del Decreto Legge n. 66/2014 convertito con*

modificazioni in Legge n. 89/2014, pari a euro 52.032.111,17=, per il ripiano della massa passiva ammessa al dissesto finanziario dell'Ente e in ossequio alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 136/1410M - 300 - 436 in data 18 novembre 2014.

... omissis ...

Con il Decreto ministeriale n. 134679/2016 su menzionato, è stato fra l'altro approvato il piano di estinzione delle passività pregresse del Comune di Alessandria, ai sensi dell'art. 256, settimo comma, del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, così come predisposto dall'Organismo Straordinario di Liquidazione con deliberazione n. 4 del 15 febbraio 2016.

Dalla lettura del piano di estinzione su menzionato, è possibile evincere che, per un totale di euro 26.755.106,84, sussistono debiti riconosciuti dall'Organismo stesso, ma non liquidati per mancata accettazione della proposta transattiva da parte del Creditore.

La tipologia e la configurazione di tali debiti è la seguente (valori in euro):

- Debiti verso Soggetti terzi non partecipati riconosciuti privilegiati per euro 2.239.506,06;
- Debiti verso Soggetti terzi non partecipati per euro 4.467.986,46;
- Debiti verso Soggetti terzi partecipati dall'Ente in attività o in liquidazione per euro 17.099.490,85;
- Debiti verso Soggetti terzi partecipati in fallimento per euro 2.948.123,47

Con deliberazione n. 12 in data 17 ottobre 2016, l'OSL ha approvato, fra l'altro, la ricognizione finale di riscossioni e di pagamenti ed ha provveduto al trasferimento integrale, alla gestione ordinaria, delle giacenze di cassa corrispondenti a euro 18.306.033,64=.

... omissis...

in adesione alle partite debitorie e creditorie ritornate alla gestione ordinaria, il quadro finale di sintesi della cassa utilizzata per le operazioni relative al dissesto finanziario della Città di Alessandria è risultato essere il seguente (valori in euro):

Concessione anticipazione di tesoreria		+ 52.032.111,17
Somme riversate a favore OSL	+	5.634.635,30
<b>TOTALE</b>		<b>+ 57.666.746,47</b>
Utilizzo somme per pagamenti crediti	-	39.360.712,83
<b>FONDO CASSA FINALE</b>		<b>+ 18.306.033,64</b>
da ripartire come segue:		
<b>Mancato utilizzo somme riversate OSL</b>		<b>- 5.634.635,30</b>
<b>Restituzione anticipazione tesoreria</b>		<b>- 12.671.398,34</b>

*A riprova della correttezza procedurale seguita sia dall'OSL che dall'Ente, durante gli anni di dissesto finanziario, sta il fatto che la nuova contabilità armonizzata di cui al D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni non può recepire i residui attivi e passivi relativi alle gestioni precedenti alla dichiarazione di dissesto, in quanto essi, da un lato, non corrispondono più alla effettiva massa passiva del dissesto (che ricomprende anche i debiti fuori bilancio riconosciuti OSL) e, dall'altro, avrebbe determinato un virtuale avanzo di amministrazione (dovuto alla differenza tra residui attivi e passivi) del tutto avulso dalla realtà. Si è, pertanto, allocato in bilancio solo la posta relativa a specifico fondo accantonamento rischi da contenzioso per far fronte agli eventuali ricorsi dei soggetti creditori non soddisfatti (crediti ammessi ma non transatti + contenziosi dei presunti creditori non ammessi), come sopra ampiamente descritto.*

*... omissis...*

*L'Organismo Straordinario di Liquidazione non ha registrato i propri accadimenti contabili in un bilancio di natura finanziaria od economica, ma solo di cassa; ciò ha comportato che al termine delle Loro operazioni (Piano di Liquidazione), l'Ente ha proceduto a rideterminare l'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi trasferiti alla data del 31/12/2011 alla gestione del dissesto, successivamente avvenuta, limitatamente alle partite riscontrabili dalla fotografia storica e ai pagamenti effettuati".*

L'Ente rispondendo in maniera prolissa e piuttosto confusa non ha chiarito in modo pertinente e puntuale i dubbi sollevati da questa Sezione.

A seguito di valutazioni, sono emerse potenziali criticità in merito alla rappresentazione dei risultati di amministrazione a far data dall'esercizio 2012 nonché all'applicazione degli avanzi di amministrazione negli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Laddove ai risultati di amministrazione degli esercizi 2014, 2015 e 2016 non venga disapplicato l'originario disavanzo 2011 (euro 46.887.506,77) come fatto dall'Ente, gli stessi risulterebbero negativi e non capienti per fornire copertura agli accantonamenti e vincoli nonché successivamente adottare operazioni finanziarie di tale genere.

Si chiede quindi di chiarire quanto già richiesto in istruttoria in merito ai punti sopra evidenziati e di fornire esaustive risposte in merito all'evoluzione, negli esercizi 2012-2017, del disavanzo definito alla fine del 2011.

Si chiarisca come, alla fine dell'esercizio 2016, l'accantonamento complessivo al fondo rischi per euro 26,8 milioni influenzi la contabilizzazione dei residui passivi ante 2012.

## 2. Ricorso all'anticipazione di tesoreria

La Sezione ha dato evidenza del ricorso all'anticipazioni di tesoreria da parte dell'Ente nel quadriennio 2014-2017:

	2014	2015	2016	2017
Anticipazione di cassa	53.078.596,88	63.747.665,67	49.212.210,17	8.928.914,44
Anticipazione restituita	75.040.543,31	59.333.961,03	53.625.914,81	4.855.347,06
Anticipazione non restituita	0,00	4.413.704,64	0,00	4.073.567,38
Fondo cassa al 31/12	1.001.187,63	0,00	18.780.148,97	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365	365	299	<u>n.d.</u>

Dai dati sopra riportati è stato rilevato un ampio e costante ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Tale circostanza è sintomatica di persistenti squilibri nella gestione della liquidità, che costituiscono importante elemento di criticità nell'ambito di una sana gestione finanziaria.

L'Ente ha inoltre fatto ricorso all'anticipazione di liquidità messa a disposizione dalla Cassa DD.PP., così come previsto dal D.L. n. 35/2013.


Al riguardo è stato evidenziato che nel prospetto della composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2016 viene accantonato un importo al fondo anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013 pari ad euro 21.305.580,36, immutato rispetto a quello dell'esercizio precedente.

È stato chiesto in primo luogo di chiarire il motivo per cui l'importo di euro 21.305.580,36 rimane il medesimo negli esercizi 2015/2016 e trasmettere le delibere di autorizzazione alla sottoscrizione dei contratti di anticipazione di liquidità ex D.L. n. 35/2013 e i relativi piani di ammortamento, nonché fornire dettagliate informazioni in merito alla rappresentazione in bilancio e alla composizione dei vincoli del risultato di amministrazione in tutti gli esercizi interessati.

L'Ente ha precisato che:

*"L'indomani della dichiarazione di dissesto l'Ente si è trovato nella necessità di ricostruire tutti i vincoli di cassa mancanti alla data del 1° gennaio 2012 pari a euro 6.300.000,00 (come da deliberazione di Giunta comunale n. 283/1401M - 467 in data 24 ottobre 2012).*

*Il fondo anticipazioni liquidità (ai sensi del D.L. n. 35/2013 convertito con modificazioni in Legge n. 64/2013) per il pagamento dei debiti scaduti è stato usufruito dall'Ente per complessivi euro 21.707.912,11 in cinque tranches separate dal 2013 al 2015. La possibilità (prevista dall'art. 2, sesto comma, del D.L. n. 78/2015 convertito con modificazioni in Legge n. 125/2015) di utilizzo ai fini di accantonamento all'FCDE è stata attivata da questo Ente solamente nel corso della gestione 2017.*



*La situazione di criticità in termini di cassa è dunque riconducibile alla fase di riassetto post dissesto e alla volontà di ridurre drasticamente i tempi di pagamento a fronte di un peggioramento dei medesimi termini da parte dei Finanziatori pubblici: 220,13 giorni medi nel 2015, 182,08 giorni nel 2016 e 77,13 giorni nel 2017. Sono state, inoltre, approntate diverse modifiche organizzative - gestionali volte, da un lato, ad impedire avvio di procedimenti in conto capitale su finanziamenti giuridicamente garantiti, ma più incerti sul fronte dei tempi di incasso e dall'altro a migliorare il rapporto tra accertamenti e riscossioni sui primi tre titoli di entrata.*

*Il numero di giorni di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria nel 2017 è stato di 38 (dal 24 novembre al 31 dicembre”.*

La risposta dell'Ente non risulta sufficientemente esaustiva per quanto concerne la gestione contabile delle somme ricevute facendo ricorso al D.L. 35/2013 e per quanto attiene il regolare ripristino della cassa vincolata.

Si rileva infine che, in base a quanto dichiarato dall'Amministrazione, l'ammontare della cassa vincolata risulterebbe contraddittorio, facendo emergere importi diversi: circa 23 milioni di euro da ricostituire (*cit. Comune di Alessandria ... “il risultato negativo si riferiva in parte alla gestione delle partite di competenza della gestione del dissesto (per euro 23.336.893,86) e in parte (per euro 23.550.612,87) alla gestione delle partite in conto capitale e vincolate che sono rimaste di competenza dell'Ente comunale; queste ultime, però, risultavano prive della cassa vincolata che era stata impropriamente utilizzata prima della dichiarazione di dissesto per altre spese)* rispetto ai 6,3 milioni di euro successivamente rappresentati.

Si chiede di chiarire i suddetti punti.

### **3. Evoluzione del Fondo Crediti di dubbia esigibilità**

L'Ente, nella determinazione a consuntivo del FCDE ha dichiarato di aver applicato il criterio semplificato introdotto dal D.M. 20 maggio 2015. È stato chiesto di fornire la dimostrazione del calcolo con il quale l'Ente ha determinato detto FCDE e di argomentare in merito alla mancata eliminazione dei crediti riconosciuti inesigibili, iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi anche se non ancora prescritti indicando peraltro l'importo come richiesto dal questionario. L'Ente ha inviato il foglio di calcolo di determinazione del FCDE (valore finale di euro 18.722.444,52 euro) ed ha comunicato che:

*“Non sussistono crediti ritenuti inesigibili iscritti tra i residui attivi del conto consuntivo 2016 in quanto si era provveduto, in considerazione al periodo precedente alla dichiarazione di dissesto finanziario, a rideterminare tali residui attivi cancellando la somma di euro 12.023.082,43 con determinazione dirigenziale n. 1911/13 del 1° settembre 2015”.*



La Sezione rileva che l'Ente non ha contezza dei due metodi di calcolo del FCDE e pertanto essendo la risposta fornita non esaustiva, rimane da chiarire detto punto.

#### **4. Efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e riscossione.**

Sono state rilevate, a fronte di accertamenti tributari superiori a 2,4 milioni di euro, riscossioni poco significative (circa l'8,5%). La tabella del questionario è risultata mancante delle valorizzazioni afferenti l'FCDE di competenza e a consuntivo.

È stato pertanto richiesto all'Ente e all'Organo di revisione di procedere all'esauritiva compilazione della tabella e giustificare la bassa riscossione sugli accertamenti tributari.

L'Ente si è limitato ad osservare quanto segue:

*“L'OREF rileva in ordine alla mancanza di compilazione completa della tabella che per problemi di gestione software l'FCDE è determinato in modo sintetico e non vi è analisi a tale livello. Il contrasto all'evasione viene operato attraverso iniziative concertate tra le varie Direzioni dell'Ente e monitorato periodicamente.*

*Sono in corso gli interventi necessari per passare al modo ordinario di calcolo entro la scadenza di Legge prevista per l'anno 2021 (cfr. art. 1, comma 882 Legge di Bilancio n. 205/2017)“.*

Il punto non risulta totalmente chiarito e pertanto si richiedono all'Ente esaustive delucidazioni.

#### **5. Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio**

È stato chiesto di motivare le basse riscossioni su Tarsu-Tia-Tari e sui fitti attivi e canoni patrimoniali.

Nel merito l'Ente non ha fornito risposte particolarmente esaustive, si chiede pertanto di chiarire con puntualità le criticità rappresentate e le azioni intraprese dall'Ente per migliorare dette condizioni.

#### **6. Gestione dei residui attivi e passivi**

La Sezione ha chiesto di dettagliare, per ogni titolo, i debiti più significativi che compongono lo stock di residui passivi motivando la persistenza del debito ed il mancato pagamento nonché le procedure adottate per arrivare alla liquidazione.

L'Ente ed il Collegio dei revisori dovevano fornire chiarimenti sulle cause di formazione dei residui attivi e sulle motivazioni che impediscono il loro incasso e la correlata riduzione.



Sul punto è stato comunicato quanto segue:

*“Lo stock di residui passivi di parte corrente è principalmente connesso alle partite di debito nei confronti di Soggetti partecipati che hanno subito percorsi di procedure concorsuali fallimentari (Società per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, Società per il trasporto Pubblico Locale, Società di cartolarizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare) relativamente a partite post dissesto ma incagliate nelle procedure di massa fallimentare, nonché ai procedimenti precedenti alla dichiarazione di dissesto non transitati alla gestione dell'Organismo Commissariale (Fondo comunale trasporto pubblico locale degli anni 2008/2011). In conto capitale, sussistono a bilancio partite debitorie connesse a procedure di investimento per le quali la ricognizione straordinaria dei residui avvenuta in ottemperanza all'armonizzazione contabile (giusta deliberazione della Giunta comunale n. 145 in data 20 maggio 2015) ha visto la conferma dei requisiti di Residuo da parte dei singoli Dirigenti Responsabili della spesa.*

*Le cause di formazione dei residui attivi di parte corrente sono principalmente riconducibili allo stesso problema messo in evidenza per i residui passivi (procedure concorsuali) sulle partite creditorie nei confronti dei Soggetti partecipati. In conto capitale, lo stock principale dei residui è legato a finanziamenti a debito (mutui) e a trasferimenti da Enti pubblici che nel tempo si sono stratificati prima delle nuove modalità contabili di registrazione. Sono in corso le revisioni di ciascun procedimento in capo ai singoli Dirigenti Responsabili della spesa”.*

La risposta non risulta particolarmente esauriente e si invita l'Ente ad integrare la risposta rispetto a quanto richiesto.

## **7. Fideiussioni**

L'Ente ha concesso fideiussioni a favore di “ASD CENTRO SPORTIVO DON STORNINI” e “ASD X FIVE SPORT PER TUTTI”.

È stato chiesto di specificare se gli immobili sui quali sono effettuati gli interventi sono di proprietà comunale allegando le convenzioni con le società concessionarie degli impianti.

Inoltre, dalla documentazione in possesso della Sezione sono emerse fideiussioni anche a favore di organismi partecipati. Nel caso specifico trattasi di fideiussioni per euro 4.505.000,00 rilasciate a favore della società VALOR.I.AL srl in liquidazione.

È stato evidenziato che la messa in liquidazione della società potrebbe determinare per l'Ente il sostenimento di oneri finanziari originariamente non previsti (seppur contemplabili dalla natura della fideiussione stessa) e gravare sul bilancio con conseguenze negative.

All'Ente è stato infine chiesto di specificare, con riferimento a tutte le succitate fideiussioni, se nel bilancio sono stati accantonati importi a salvaguardia di potenziali future criticità.



L'Ente ha trasmesso i documenti richiesti ed ha comunicato che il diritto di proprietà sugli immobili oggetto di fideiussione è in capo all'Ente.

Peraltro, la documentazione trasmessa evidenzia una situazione critica con la associazione sportiva "ASD X FIVE SPORT PER TUTTI" che ha determinato la revoca della concessione della gestione del servizio sportivo, del comodato d'uso gratuito dell'immobile e degli impianti all'associazione stessa, e nell'esercizio 2017 l'accollo all'Ente degli oneri legati all'escussione della fideiussione a suo tempo rilasciata, per la somma di euro 164.500,00.

Sulla scorta di quanto sopra rappresentato si chiede all'Ente di specificare la fonte di finanziamento della spesa imprevista dando eventuale evidenza di somme accantonate nel risultato di amministrazione 2016.

In merito alla fideiussione resa a favore del soggetto partecipato VALORIAL S.R.L. è stato rimandato il chiarimento al punto riguardante le società ed organismi partecipati. Nel conto consuntivo 2016 non sono stati accantonati importi a salvaguardia di potenziali future criticità per le fideiussioni in questione.

In merito alla fideiussione concessa dall'Ente alla società A.R.Al. S.P.A. nell'anno 2010, per un importo complessivo di euro 3.000.000,00 si chiede di specificare se la stessa sia stata conteggiata nel limite di indebitamento e la condizione contrattuale alla data odierna (escussione, mantenimento in capo alla società, pagamento delle rate del debito contratto).

Voglia l'Amministrazione provvedere a trasmettere la documentazione relativa alla suddetta fideiussione (deliberazione del consiglio provinciale e piano di ammortamento) stante il mancato inoltro così come previsto dallo specifico punto del questionario al rendiconto 2016.

Stante la precaria condizione della società, vengano specificate le azioni che l'Ente intenderebbe attuare comunicando, fra l'altro, se ha previsto accantonamenti in bilancio.

## **8. Società ed Organismi Partecipati**

In merito alle società ed agli organismi partecipati dall'Ente è stato chiesto un aggiornamento, alla data odierna, rispetto a quanto deliberato dall'Amministrazione con atto consiliare n. 90 del 28 settembre 2017 ad oggetto "Art. 24 D. Lgs. n. 175/2016 - Ricognizione degli Organismi partecipati dal Comune di Alessandria - Piano di razionalizzazione delle Società direttamente ed indirettamente partecipate".

In particolare, è stato chiesto all'Ente, di inviare i dati più recenti relativi a fatturato, utili o perdite e quota attuale di possesso, per ogni organismo e società partecipata e mantenuta.



È stato chiesto inoltre di motivare le eventuali cause che hanno determinato le mancate alienazioni/cessioni/liquidazioni delle società e organismi così come originariamente previsto nel piano di razionalizzazione approvato dal Comune di Alessandria.

Infine, è stato chiesto di precisare quali sono le società partecipate per le quali la nota informativa non risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo.

L'Ente ha risposto a quanto richiesto, rappresentando in maniera piuttosto prolissa una situazione di evidente criticità nella gestione delle società ed organismi partecipati.

Nel caso della società A.R.Al. S.P.A. viene evidenziata una situazione alquanto complessa e problematica con notevoli ripercussioni sulle finanze dell'Ente.

Il Comune dettagli i costi sostenuti per ripianare le perdite, ricapitalizzare il capitale sociale della società in argomento, nonché eventuali e diversi oneri sostenuti suddividendo le spese tutte per singola annualità.

Si chiede inoltre di comunicare da chi è partecipata attualmente la società in argomento e l'ammontare del fatturato degli esercizi 2016 e 2017 specificando le percentuali realizzate nei confronti di soggetti pubblici e di soggetti privati ed infine di comunicare i servizi svolti per conto dell'Amministrazione nell'ultimo anno.

Si chiede infine di riferire l'esito del sequestro conservativo e dei pignoramenti presso terzi ricevuti dall'Ente nel 2018 e citati nella nota.

Nel caso della società VALORIAL S.R.L. l'Ente si è dovuto far carico degli oneri legati all'escussione della fideiussione a suo tempo rilasciata alla suddetta società.

In merito alle alienazioni previste dal piano di razionalizzazione approvato l'Ente ha riferito che lo stesso prevedeva l'alienazione della quota in Centrale del Latte di Alessandria e Asti spa.

Il Sindaco, con nota prot. 74.802 del 28/9/2018 indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha ritenuto di richiedere l'esclusione dall'applicazione delle disposizioni di cui al d. Lgs. 175/2016 art 4 c. 9., motivando la richiesta.

Inoltre, è stato pubblicato avviso pubblico per la vendita delle quote contenente la seguente frase: "è in corso un'istruttoria rivolta ad ottenere la deroga dalle disposizioni di cui all'art. 4 c 9 del D. lgs. 175/2016 in merito all'alienazione della partecipazione nella società.

Voglia l'Ente ragguagliare in merito ad eventuali accantonamenti che intende stanziare nei bilanci e nei risultati di amministrazione al fine di salvaguardare gli equilibri finanziari del Comune di Alessandria relativamente alle criticità sopra evidenziate legate alle società partecipate.



Relativamente all'assenza della doppia asseverazione della nota informativa l'Ente ha specificato che *"la nota informativa risulta asseverata dall'organo di revisione del Comune.*

*Riporta infatti i saldi a debito/credito risultanti dalla contabilità del Comune (saldi sottoposti a verifica in seguito alla riconciliazione contabile con, rispettivamente, i crediti e i debiti delle partecipate.*

*La nota informativa non riporta quindi l'asseverazione degli organi di controllo delle partecipate (salvo i casi di bilanci non approvati per società in fallimento o per A.R.AL.)*

*Gli organi di controllo delle società partecipate hanno espresso parere sui bilanci delle società stesse, approvati dopo il consuntivo dell'ente e contenenti i saldi a debito e a credito verso l'ente, riconciliati contabilmente."*

Preso atto di quanto osservato dall'Ente, voglia l'Organo di revisione motivare le discrepanze tra quanto asserito dall'Ente in merito ai crediti vantati e ai debiti dovuti nei confronti degli organismi partecipati e quanto riportato nel proprio verbale al rendiconto 2016 (nello specifico, AMAG S.p.A. ed Azienda speciale Costruire Insieme).

Voglia l'Ente specificare se sono stati previsti accantonamenti per debiti potenziali collegati alla riconciliazione debiti/crediti fra l'Ente e gli organismi partecipati.

#### **9. Strumenti di finanza derivata**

La situazione finanziaria dell'Ente è apparsa ulteriormente aggravata dalla presenza di strumenti finanziari derivati in essere. Trattasi di un unico contratto stipulato con Unicredit in data 20/12/2003 e scadente in data 20/12/2027, nozionale pari a euro 48.164.882,46. Dalle informazioni trasmesse attraverso il SIQUEL è risultato che nel 2016 il contratto abbia generato solo flussi negativi pari a euro 5.596.486,56, in peggioramento rispetto al 2015 pari ad euro 837.284,70. Non è stato indicato il valore del mark to market, ed è stato risposto negativamente rispetto alla presenza di un adeguato accantonamento in ragione del mark to market in essere.

Dalla nota informativa sugli strumenti finanziari derivati allegata al rendiconto, invece si è evinto che l'Ente, nel 2016, ha pagato alla banca differenziali negativi pari ad euro 1.150.945,25 e che il contratto, alla data del 31-12-2016 ha avuto un fair value pari ad euro -5.596.486,56, che corrisponde all'ammontare dei flussi negativi indicato nel questionario.

È stato ritenuto pertanto opportuno chiedere all'Ente di chiarire la correttezza dei dati indicati nei vari documenti e approfondire i profili di convenienza economica per l'Ente locale connessi alla stipulazione ed al mantenimento dello strumento finanziario in parola.



È stato infine chiesto all'Ente e all'Organo di revisione di confermare, così come esposto nel questionario al rendiconto 2016, l'assenza di accantonamenti propedeutici al rimborso a scadenza dello strumento finanziario in essere.

La risposta fornita è risultata essere la seguente:

*"Si rileva una non corretta compilazione della tabella riferita agli strumenti di finanza derivata, ove si è indicato con l'importo l'ammontare dei flussi negativi in euro 5.596.486,56, quando invece (come correttamente espresso nella nota informativa si trattava di euro 1.150.945,25).*

*Per tale motivo l'OREF ha già richiesto a Codesta Corte di permettere la sostituzione del questionario già inviato in modo da correggere prontamente l'errore di cui a questo punto.*

*Lo strumento derivato in questione (IRS con sottostante Buono Ordinario Comunale) è in scadenza nell'anno 2027 con pagamento semestrale del differenziale mark to market tra tasso di interesse variabile del sottostante e intervallo di oscillazione concordato; non prevede alcun esborso finale a carico dell'Ente e l'estinzione anticipata secondo le clausole contrattuali non è finanziariamente sostenibile a bilancio dell'Ente (valore di euro 4.041.150,46: fair value al 19 ottobre 2018).*

*Corre l'obbligo segnalare a codesta Corte che l'Ente ha proceduto alla estinzione di tutti gli altri strumenti derivati sottoscritti a suo tempo segnalando alla Procura presso la Sezione Giurisprudenziale di codesta Corte la presenza di costi impliciti da contratti quantificati in euro 3.561.883,47 asseverati da specifica perizia (rif. raccomandata A.R. prot. n. 1005 in data 7 marzo 2016)".*

La Sezione prende atto di quanto comunicato dal Comune di Alessandria e rileva che la situazione del contratto finanziario derivato in essere risulta oltremodo penalizzante per l'Ente.

Voglia l'Ente comunicare eventuali azioni volte a procedere ad accantonamenti prudenziali nel corso dei prossimi esercizi tali da mitigare una evidente condizione di debito progressivo.

#### **10. Parametri di deficitarietà**

La Sezione ha rilevato, dalla nota integrativa al rendiconto 2016 approvata dall'Ente, che due parametri non sono stati rispettati:

- Residui complessivi afferenti alle spese correnti rispetto alle spese correnti medesime;
- Debiti di finanziamento non assistiti rispetto alle entrate correnti.

È stato chiesto all'Ente di motivare il mancato rispetto dei due parametri fornendo anche i dati contabili a conferma degli sforamenti.

L'Ente ha così argomentato:

*“Le motivazioni della deficitarietà del parametro 4) è da ricondursi alla elevata presenza di residui passivi ... omissis ...*

*Le motivazioni della deficitarietà del parametro 7) è da ricondursi alle difficoltà di potenziare la capacità assoluta di entrate correnti di cui leggasi al successivo punto sub 15). Deve comunque essere precisato che il livello di indebitamento 2016 si collocava ad una percentuale del ampiamente al di sotto del massimo di Legge (10% ai sensi della Legge di Stabilità n. 190/2014).*

*I dati contabili a conferma dello sforamento sono i seguenti:*

*4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente:*

*RESIDUI PASSIVI CORRENTI (comp. + residui) / SPESE CORRENTI*

$$(21.304.426,04+32.261.762,18) / 85.378.981,68 = 62,74\%$$

*7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del T.U.O.E.L. con le modifiche di cui all'art. 8, c. 1, della L.183/2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012:*

*RESIDUO DEBITO MUTUI / ENTRATE CORRENTI*

$$196.098.373,51 / (72.811.653,37+10.105.478,01+38.647.849,54) = 161,31\%”.$$

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall’Ente.

### **11. Tempestività dei pagamenti**

Dalla relazione del collegio dei Revisori è stato rilevato che, nell’esercizio 2016, non sono stati rispettati i termini di pagamento (art. 1, comma 2 del D. Lgs. n. 231/2002) e non sono state indicate/individuate le misure da adottare al fine di rientrare nei termini previsti.

È stato chiesto all’Ente e l’Organo di Revisione di comunicare quanto segue:

- l’ammontare degli interessi passivi addebitati sui tardivi pagamenti da parte dei soggetti creditori;
- motivare la mancata adozione di misure idonee a superare detto problema;
- le misure eventualmente adottate nell’esercizio successivo (2017);
- il rispetto o meno dei termini di pagamento nel 2017.

L’Ente nel merito ha precisato che:

*“Alla luce della situazione di medio termine in cui versava l’Ente nel corso del 2016, l’andamento dei tempi di pagamento deve essere rapportato necessariamente dal dato di*

*partenza precedente alla dichiarazione di dissesto finanziario così come attestato da codesta Sezione di Controllo in occasione della deliberazione n. 260 in data 12 giugno 2012. Per l'andamento dei tempi medi di pagamento del triennio 2015/2017, che registra un miglioramento costante, si rinvia al precedente punto sub 2).*

*Con riferimento alla situazione degli interessi passivi addebiti per ritardati pagamenti, il bilancio di previsione 2016/2018 prevedeva uno stanziamento di euro 250.000,00 annui. A conto consuntivo 2016 non è stato registrato alcun impegno contabile, né pagamento. Deve essere precisato che l'art. 248 TUEL, quarto comma, dalla data della deliberazione di dissesto finanziario e sino alla approvazione del rendiconto 2011 i debiti insoluti a tale data e le somme dovute per anticipazione di cassa già erogate non hanno prodotto interessi, né sono stati soggetti a rivalutazione monetaria. Nessun interesse di mora, anche in sede di pre-contenzioso, è stato pagato nel corso del 2016. Non sono stati sottoscritti piani di rientro o ristrutturazione di debiti fatta salva la disciplina in materia per i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di Roma”.*

La sezione prende atto di quanto asserito dall'Ente.

## **12. Comunicazione del Ministero dell'Interno**

È stato chiesto di fornire tutta la documentazione ricevuta dal Ministero dell'Interno relativa alla chiusura del dissesto dell'Ente nonché le eventuali ulteriori prescrizioni del medesimo Ministero relativamente alla gestione dei bilanci del Comune di Alessandria.

L'Ente ha fornito quanto segue:

- Decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato anni 2012 e 2013 con relative prescrizioni n. 24149 in data 19 febbraio 2014;
- Decreto di approvazione del Piano di Estinzione delle Passività Pregresse predisposto dall'Organismo Straordinario di Liquidazione n.134679 in data 9 giugno 2016.

Si chiede all'Ente di specificare se il Ministero dell'Interno ha inviato al Comune di Alessandria l'atto di chiusura afferente alla procedura di dissesto e nel caso provvedere ad inoltrarlo alla scrivente Sezione.

